Anno XIV. Lunedì 10 Novembre 1879 N. 268

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 novembre contiene:

1. R. decreto 4 novembre che convoca pel 16 corr. il collegio elettorale di Solmona affinchè proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23.

2. Disposizioni nel r. esercito, nel personale del ministero di grazia e giustizia, in quello della istruzione e in quello dei notai.

E' stato aperto un ufficio telegrafico governativo in Occimiano, (Alessandria.)

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le conquiste delle tre potenze, che in Oriente vollero fare i loro affari senza considerare gl'interessi altrui, non potevano produrre quell'equilibrio stabile fra esse e le altre, che assicurasse la pace a tutte.

Fuori dal trattato di Berlino, che almeno aveva un carattere europeo, anche se non veramente conciliativo, l'Inghilterra ne ha fatto uno parziale colla Turchia diminuita, prendendosi Cipro per sè e promettendole di difenderla contro altre aggressioni, purchè avesse dato ai Popoli le riforme che ad essa piacevano. Le riforme dovevano parere un correspettivo, affinchè non si potesse dire, che una Nazione civile si erigesse a protettrice di un Governo dispotico ed oppressore di Popoli, mentre la Russia si era data per liberatrice di altri Popoli.

La Turchia però, rovinata finanziariamente come si trova, non pensava a rimettere ai Popoli una parte del governo di sè; od almeno avrebbe voluto dalla sua protettrice dei danari, che essa forse non concederebbe senza prender posto anche nell'Asia minore, e soprattutto nella Siria per influire di là sulla Persia ed accorciarsi la via per le Indie. Si parla perfino di altre pretese di una posizione sul Mar Nero.

L'Inghilterra non parve insistesse molto sulle riforme, finchè aveva degli amici nel Governo turco; ma il sultano Abdul Hamid ne'suoi continui mutamenti di ministri e nel suo odio per le riforme all'europea, temendo forse di più l'impero della protettrice Inghilterra che la stessa Russia, che un'altra volta, almeno per il momento, si raccoglie, trovò uomini, che ascoltano più i Russi che gl'Inglesi, coi quali gli stessi Francesi non paiono essere più tanto d'accordo massime per le imprese inglesi in Siria. Di più avranno pensato i Turchi, che oramai c'è più pericolo di essere mangiati dagl'Inglesi e dagli Austriaci, che dai Russi medesimi. Da questo inclinarsi della politica turca verso la Russia ne vennero irritazioni e proteste dalla parte dei rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Austria, dietro alla quale sta anche la Germania.

Ecco adunque, che siamo da capo coi sospetti reciproci, cogl'intrighi diplomatici dalla parte delle potenze, con una certa agitazione in Costantinopoli, dove non si sa più a chi obbedire, con un certo fare minaccioso della flotta inglese, che parve dovesse chiamare verso l'Oriente anche l'austriaca e la germanica. Sembra però, che all'ultima ora l'Inghiletrra stessa abbia fatto un passo indietro, giacchè le potenze centrali lavorano per sè, e non per l'Inghilterra.

Forse non ne accadrà nulla di serio; ma intanto questo non è il miglior segno della assicurata pacificazione dell'Oriente; nè lo è la perpetua lite tra Costantinopoli ed Atene, e che continua anche perchè le potenze convenute a Berlino non vanno d'accordo tra di loro. Si continua poi anche a dire che gli Staterelli emancipati pensino a collegarsi tra di loro per sottrarsi alle prepotenze dei grandi Stati vicini.

Le ultime notizie portano che l'Inghilterra ha sospeso di mandare la sua flotta a Vurla, anche per la contrarietà ad un suo intervento delle altre potenze la Francia compresa. Ma poi lord Salisbury fece sentire forti parole all'ambasciatore turco dicendo che senza le riforme la Turchia cadrebbe in brani, e che senza crederci alle sue promesse, avrebbe indugiato ancora un poco. Ora a Costantinopoli prendono alquanto sul serio la minaccia e promettono riforme.

Si va dicendo, che i due imperatori di Pietroburgo e Berlino s'intendano come principi, anche se da qualche tempo i due Governi si osteggiano; ma il fatto rimane però, che Bismarck patteggia col Vaticano e fa di tutto per far entrare l'Impero austro-ungarico e fors'anco gli stati Danubiani e l'Olanda e la Danimarca in una specie di Lega doganale, che per intanto non potendo per qualche tempo togliere effetto ai trattati di commercio esistenti, si preparerebbe coll'abbassare a limiti estremi le tariffe ferroviarie nel territorio della Lega, rialzandole poi estremamente verso il di fuori. Così Bismarck intende di allargare d'assai il campo alle industrie tedesche, offrendo agli Stati marittimi in compenso un incremento di traffico oltremarino ed aiutando poi l'Austria-Ungheria non soltanto contro chiunque credesse di poterla attaccare, ma anche a spingersi in giù lungo il Danubio e verso l'Egeo e sull'Adriatico. È un modo di fare la guerra come un altro; e tale sistema di guerra di tariffe non è fatto di certo per dare solidità alla pace generale.

Ma come d'altra parte combatterlo, in una posizione com'è quella dell'Italia?

Dovremo anche noi entrare nel sistema della guerra delle tariffe, mentre la nostra posizione marittima e la speciale condizione, che i nostri prodotti meridionali hanno spaccio principalmente al Nord dovrebbero indurci a seguire il sistema contrario? Se ci chiudessero la porta per questi certo anche noi dovremmo chiudere la nostra a quelli delle loro industrie, sempre però cercando di fare buoni trattati di commercio con altri paesi. C'è poi da pensare al come compensarci in casa. Due sono i modi principali per ora. Prima di tutto accrescere la produzione agricola estendendo dovunque è possibile le bonifiche, poscia portare quanto è possibile la nostra attività in tutti gli scali del Levante e del Sud. Se porteremo dovunque in quei paraggi una copiosa popolazione nostrana, potremo far fronte col tempo anche alle tendenze usurpatrici delle potenze occidentali e farci valere anche presso quelle dell'Europa centrale. Ad ogni modo si deve vigilare e lottare affinchè questa guerra di tariffe doganali e ferroviarie non torni tutta a nostro danno.

Nell'Inghilterra il partito liberale ha molto guadagnato nelle elezioni amministrative, cosicchè lo si tiene per un indizio favorevole nel caso che si facessero le elezioni politiche. Pare che il Governo inglese intenda usare nell'Afganistan lo stesso sistema che nel paese dei Zulù; cioè dividere il paese fra molti capi, onde così dominarli tutti. Il rimedio però non è di riuscita sicura. Si parla di nuovo delle precauzioni che la Russia intende di prendere da quella parte.

Nell'Austria-Ungheria si pensa a far entrare nel territorio doganale i paesi che stanno ancora fuori. Gli Czechi s'adoperano ad ottenere nelle vie costituzionali la loro autonomia. A Pest nacquero gravi scandali per certe speculazioni personali attribuite al ministro delle finanze Gzapary, che avrebbe abusato della sua posizione di ministro.

In Francia procede la lotta del Governo contro i comunisti e socialisti, che acquistarono una grande baldanza, ma che colle loro pretese eccitano una certa reazione. Pare, che la Spagna finalmente si avvii alla abolizione della schiavitù nell'isola di Cuba. Ciò potrà tornare a vantaggio di quel paese. Le elezioni in molti degli Stati-Uniti mostrano una tendenza a favore del partito repubblicano; ciocchè gioverà alla candidatura del generale Grant, che diventerebbe così presidente per la terza volta.

***

Non sembra, che le due riunioni di pochi deputati della Sinistra a Roma abbiano esercitato una grande influenza a ravvicinare i varii gruppi in un unico programma d'azione. Un programma! Si è mai visto ancora un programma che contenga altro che delle generalità, delle frasi che sappiamo oramai a memoria? E perchè non si viene a formulare qualche cosa di concreto e preciso, che possa soddisfare il Paese, che l'accoglierebbe da qualunque parte venisse? Noi abbiamo veduto degenerare i partiti in quistioni di gruppi, di persone e d'interessi; ciocchè produce le crisi ministeriali frequenti senza alcun vantaggio ed anzi con danno grave del Paese. Anche dalle recenti riunioni dei pochi di Sinistra n'è uscita fuori una crisi incipiente che promette non lontana una crisi totale. Il fatto è, che non si ha risolto nulla e quei capi gruppo se ne sono iti col proposito più fermo di prima di cogliere la prima occasione favorevole per abbattere l'attuale Ministro, se non cadrà ancora prima da sè.

Questa Sinistra che cosa ha fatto finora? Ha fatto male in tempi tanto più facili quello che la Destra aveva dovuto fare di necessità, allorquando era tutto da farsi e mancavano i mezzi. Raggiunto il pareggio finanziario, era venuto il tempo di correggere e migliorare tutti i rami della amministrazione, nei quali non poteva essere tutto bene, essendo stata abborracciata cogli elementi di sette diversi Stàti in mezzo ad una lotta lunga che occupava tutte le forze della Nazione. Ecco il *quid faciendum* tanto per gli uomini di Destra, come per quelli di Sinistra. Oramai il Paese non domanda più dove seggano gli uomini politici; ma che intendono e che cosa sanno fare a suo pro. Bisogna dunque dirglielo; e lo devono dire tanto gli uomini della Sinistra come quelli della Destra.

Questi ultimi non hanno nemmeno bisogno di fare la critica ai loro avversarii. Minghetti, Lanza, Bonghi sono stati preceduti in questo dalla stampa di Sinistra, che vuole però avere la privativa di censurare i suoi amici, per cui giova lasciarla dire e basta citarla. Nè hanno bisogno di rifare la storia del passato nella lotta quotidiana; piuttosto la scrivano per la gioventù, giacchè tante cose la nuova generazione sembra averle troppo presto dimenticate. Nè si devono accontentare di rivolgersi ai giovani per preparare le nuove elezioni. Parlino si con autorità e serietà ai giovani, intavolando le quistioni del presente e di un prossimo avvenire. Interroghino anche ed ascoltino, per sentire quali nuove idee sorgano nell'ambiente che si è creato dal tempo e dai fatti succedutisi. Portino il pubblico su di un terreno positivo; dicano il *quid faciendum* sulle diverse quistioni di maggiore opportunità. Se anche non saranno chiamati un'altra volta a governare il Paese, lo governeranno di fatto, ove non si accontentino di qualche discorso fugace detto tra uomini del proprio partito, ma parleranno nelle radunate, nella stampa, in proposte di propria iniziativa fatte al Parlamento.

Non temano che altri rubi ad essi il patrimonio delle loro idee pratiche. Magari, che di queste idee fossero molti i ladri; giacchè in questo caso la proprietà divisa accresce ricchezza a tutti.

Vedono, che si approssimano le elezioni? Ebbene: parlino di tal maniera e tutti i giorni al Paese, che esso sappia chi elegge e perchè. Trattino intanto le quistioni di maggiore urgenza, come usano fare gli uomini politici dell'Inghilterra, che non perdono il loro tempo a discutere quello che si farà da qui a vent'anni. Ogni giorno ha l'opera sua da compiere. Ma di questo bisogna occuparsi con pertinacia, con alacrità, con sèguito e sempre e da per tutto.

Entrando in questa via imporranno silenzio anche a quella stampa astiosa, sgarbata, falsa e triviale, che li attacca svilaneggiandoli impudentemente ed ingiustamente.

Pensino, che il Paese è stanco di udir parlare di Destra e di Sinistra, di gruppi e pretendenti al potere. Esso seguirà senza distinzione coloro, che vorranno condurlo sul terreno pratico e che sanno fare una cosa alla volta e vi si applicano con coscienza, con forza di volontà e con costanza.

Sugli orarii della ferrovia

FRA VENEZIA, UDINE E TRIESTE

Carissimo Valussi,

Nel numero 109 del suo Giornale, fra altri appunti e desiderii, io rilevava alcuni degli inconvenienti che derivavano dagli orarii ferroviarii allora in vigore.

Uno solo di quei desiderii venne appagato, mettendo in coincidenza la corsa del mattino Udine - Venezia colla Venezia - Milano. Così da qualche mese si poteva partire da Udine alle 5.25 ant. ed arrivare a Milano alle 3.47 del pomeriggio, nel mentre prima si arrivava a Mestre 40 minuti dopo partito il treno Venezia-Milano. Era un fatto più che assurdo, ridicolo, eppure potè tirare avanti per anni ed anni, sebbene a toglierlo bastasse antecipare di pochi minuti, come poi si è fatto, la partenza del treno che già si formava a Udine. Tanto i preposti alle ferrovie, sieno privati speculatori, com'erano due anni addietro, o funzionari governativi, come oggidì, s'incaricano dello interesse pubblico!

Altri desiderii espressi in quel numero di Giornale, che non furono allora esauditi, si sperava lo fossero in occasione del nuovo orario che si doveva fare in occasione dell'apertura della Pontebbana. Ma sì! proprio con questa aggiusteremo le cose!

Col vecchio orario vi avevano
3 corse fra Venezia e Trieste
2 corse fra Trieste e Venezia
col nuovo orario furono ridotte a 2 le prime, ad 1 le seconde. Dico *una*, e scartabellando l'orario non si trova altre località capolinea che abbiano una sola corsa nelle ventiquattro ore. *Palazzolo e Paratico* ne hanno due, e Trieste e Venezia una sola! Evviva il progresso!

Vediamo un po' come si potrebbe riparare a sì grave danno.

Da Venezia parte una corsa diretta alle 4. 19 ant. arriva a Udine alle 7. 24, e poi prosegue per la Pontebba. Non sarebbe ovvio ritardare sino alle 7. 24 la partenza del treno che si forma a Udine e parte per Trieste alle 5. 50 ant. e così dare una comunicazione nelle ore antimeridiane, ed anche sollecita, a Venezia con Trieste?

Da Trieste parte una corsa alle 5. 10 pom. ed alle 9. 20 pom. arriva a Udine, dove muore. Da Udine alle 8. 28 pom., ed è diretta, parte una corsa per Venezia. Ma, e non sarebbe naturale abbastanza il mettere in coincidenza queste due corse? Con queste due modificazioni d'orario si utilizzerebbero anche per Trieste i due treni diretti Venezia-Udine e Udine-Venezia.

Il treno serale Trieste-Udine è lento, impiega ben ore 4. 10 a percorrere i 79 chilometri che corrono fra queste due città. Non dovrebbe essere assai difficile guadagnarvi un'ora, od antecipare la partenza da Trieste; ma meglio ancora sarebbe mutare la denominazione di questo treno, che è la mista, col successivo, che è omnibus, il quale parte da Trieste alle 8. 45 pom. ed arriva a Udine alle 12. 50 ant. dove muore. Anzi di questo treno sarebbe opportunissimo il ritardare la partenza sino incirca alla mezzanotte, per farlo arrivare a Udine poco prima delle 5 ant., ora nella quale per Venezia, in coincidenza col diretto per Milano - Torino, parte un treno che si forma a Udine. Così le partenze da Trieste sarebbero meglio distanzate, 5. 40 ant., 5. 10 pom. 12 pom.

In tal guisa, senza aumentare la percorrenza di un solo chilometro, si porterebbero le corse in coincidenza fra Venezia e Trieste da 2 a 3
fra Trieste e Venezia da 1 a 3

Ma questi provvedimenti, più che la Ferrovia dell'alta Italia, risguardano la Meridionale austriaca, interessano però istessamente e Trieste e Venezia, e forse più la prima; quindi io credo che, ove le rappresentanze amministrative e commerciali del Veneto si rivolgessero ufficialmente alle rappresentanze della città e del commercio di Trieste, queste potrebbero molto efficacemente influire e presso la Società Meridionale austriaca e presso quel Governo.

Altri provvedimenti però devono prendere i preposti della ferrovia dell'Alta Italia. Anche combinate secondo gli espressi desiderii le coincidenze fra le due consorelle Venezia-Trieste, e Venezia, e Treviso, e Udine non potrebbero essere soddisfatte. Da Venezia non si potrebbe partire alla nostra volta che alle ore 4.19 ant., 5.50 ant., 10.15 ant., 4 pom.; il che vuol dire che per lunghe dodici ore, dalle 4 pom. di un giorno alle 4.19 ant. dell'indomani, non vi avrebbe modo di uscire da Venezia. Venezia è per noi un centro d'affari, ed è indispensabile che chi la frequenta possa ritornare a casa sua dopo di avere esaurite le sue faccende; e quindi devesi vivamente insistere, perchè sia riattivata la partenza delle 10.20 pom. o giù di lì, come era nel vecchio orario; tanto più che l'Austria ha mantenuta ferma nel suo nuovo orario la corsa corrispondente, che parte da Cormons alle 4.15 ant. ed arriva a Trieste alle ore 7.35 — E così col solo aumento di spesa occorrente pel percorso Venezia-Cormons si avrebbero fra Venezia e Trieste quattro corse.

Con un altro breve aumento di percorrenza, quella fra Cormons e Udine, si potrebbe far coincidere altre due corse, quella che da Trieste arriva a Cormons alle 1.43 pom. con quella che si forma a Udine e parte alla volta di Venezia alle 4.50 pom. per così portare a 4 anche le corse fra Trieste e Venezia; ma per oggi abbiamo messo abbastanza carne al fuoco e facciamo punto, riservando ad altra occasione il dire la nostra sommessa opinione sulla coincidenza a Udine da e per Pontebba ed a Mestre da e per Milano, Torino, Francia. Come pure torneremo ad insistere sulla necessità di risparmiare ai viaggiatori il gravissimo disturbo di cambiare di carrozza a Mestre e Bologna, come lo si risparmia sulla linea mediterranea Roma, Genova, Torino, Milano, Venezia, e sulla convenienza di essere un po' più cortesi col gentile sesso, almeno almeno come in Austria, riservando alle signore che viaggiano sole un apposito compartimento di ciascheduna classe.

A dir vero i rimedii indicati per riparare al grandissimo danno del nuovo orario sono tanto semplici, tanto naturali, eppure tanto opportuni per raggiungere l'intento e senza sacrificii pecuniari, od almeno assai lievi, che fui esitante a scriverle, perchè, se non furono già adottati dai preposti alle ferrovie che hanno il sacro dovere di vigilare attenti e provvedere con ogni cura al più piccolo interesse pubblico, dubitava che

alla loro realizzazione vi ostasse qualche grave difficoltà incomprensibile ai profani come me. Ma il rimediare alla *non* coincidenza Udine-Venezia colla Venezia-Milano era cosa più semplice ancora, eppure vi vollero degli anni prima che il ridicolo di quella mancata coincidenza per pochi minuti venisse tolto! E così, sebbene i precedenti non ispirino certa fiducia nell'accondiscendenza dei preposti alle ferrovie italiane come alle austriache, pure, per soddisfare al dovere mio, ho voluto mandarle quelle osservazioni che mi furono suggerite dalla lettura del nuovo orario delle ferrovie entrato in attività col primo del corrente novembre.

Riceva una stretta di mano e mi creda

Suo aff., *Nicolò Mantica.*

Preg. sig. P. Valussi — Udine.

Sulle linee Pontebba, Udine, Venezia, Torino, cogli orarii attuali, da Udine si arriva a Milano, al più presto in ore 10.46, e da Milano si giunge a Udine appena in ore 15.10.

Se un treno celere partisse da Torino a ore 6 pom. e da Milano alle 9.50 pom., questo raggiungerebbe il treno che parte da Venezia alle 4.19 ant., e giunge a Udine alle 7.34 e a Pontebba alle 9.45. In questa guisa da Milano a Udine si verrebbe in ore 9.44 guadagnando un'ora crescente.

E se da Venezia per Milano e Torino partisse un treno celere a mezzanotte, questo offrirebbe immediata continuazione a quello che da Udine parte a ore 8.28 pom., e arriva a ore 11.35 pom. a Venezia, e riescirebbe a portare un viaggiatore da Udine a Milano in ore 10 circa, abbreviando di circa 5 ore la durata attuale di questo viaggio.

Questi due nuovi treni sarebbero interessanti per Udine, e molto più per Torino e Milano, le quali non sono attualmente in ininterrotta comunicazione coi treni celeri che corrono fra Venezia-Udine e Pontebba. Infatti occupano, Torino ore 24.40 e Milano ore 19.45, per arrivare a Pontebba, mentre coi treni suaccennati guadagnerebbero ore 5.45. E da Pontebba, si giunge adesso a Milano appena in ore 21.18 e a Torino in ore 24.35, mentre anche questo viaggio resterebbe abbreviato di circa 6 ore se si potessero attuare i nuovi treni suddetti.

Le innovazioni però che più efficacemente possono essere implorate da Udine e anche da Trieste, sono: 1° che il treno arrivante a Udine a ore 7.24 ant. trovi pronta continuazione anche per Trieste, ove si potrebbe arrivare a ore 11.15 ant. circa; e 2° che alle 4.50 pom. parta un celere da Trieste per raggiungere quello che da Udine alle 8.28 pom. prosegue per Venezia.

Credo che in questi desiderii Udine e Trieste siano perfettamente d'accordo, e forse su tale proposito è affatto superfluo questo mio cenno. Invece mi pare che le riflessioni sopraesposte riguardanti le comunicazioni fra Pontebba-Udine a Milano-Torino, possano meritare che il meritissimo *Giornale di Udine* le accolga e le pubblichi. In ogni caso però mi protesto di Lei, pregiatissimo signor Valussi,

Trieste, 9 novembre 1879.

Dev. ed osseq., *Alberto Tanzi.*

ITALIA

— Il *Popolo Romano* raccomanda alla Commissione generale del bilancio di ridurre le spese straordinarie non necessarie, specialmente nel bilancio proposto dall'on. Perez.

— L'*Italie* dice che l'on. Cairoli si è deciso ad una nuova infornata di senatori per vincere in Senato la quistione del macinato.

— Il ministro dell'interno ha emanato ordine di sfratto per 18 stranieri sospetti d'internazionalismo. *(Corr. della sera).*

— Si conferma la voce corsa che quanto prima il ministero proporrà l'abolizione del posto di presidente del Comitato di Stato Maggiore, onde troncare ogni diceria di conflitti personali relativi alla nomina a tale posto.

— Il ministero degli esteri sta approntando la relazione sul rinnovamento del trattato commerciale colla Francia. *(Secolo).*

ESTERO

Austria. Si annuncia da Vienna che le imposte dirette produssero nei tre primi trimestri del 1879 fiorini 67,264,000, cioè 920.000 più che nel periodo corrispondente del 1878. Le imposte indirette produssero 12,318,900, cioè 5,316,000 più che nello stesso periodo del 1878.

— Gli Czechi ottennero la divisione nazionale nell'Università di Praga, nella quale saranno da erigere due Senati Accademici, uno czeco e l'altro tedesco, con facoltà indipendenti.

Francia. Si ha da Parigi: Al Consiglio della Senna fu letto decreto che annulla il voto da esso emesso in favore dell'amnistia plenaria. Il consigliere Lacroix osservò che si agì come sotto il regime dell'*ordine morale* (dell'Impero). Delabrousse soggiunse che il suffragio universale farà giustizia.

Il colonnello Gay, nominato comandante della guardia del Senato, fece un ordine del giorno al reggimento che lascia, pieno di affermazioni repubblicane.

È morto Misient, deputato repubblicano del dipartimento del Nord. Amigues, bonapartista, presentossi per sostituirlo.

Nel dipartimento della Charente, pel seggio senatoriale vacante, si presenta la candidatura del maresciallo Canrobert.

Confermasi al suo ritorno in Russia il principe imperiale non si fermerà a Berlino. Assicurasi che quando egli andò a Geminden a trovare suo cognato il duca di Cunberland, lo avrebbe consigliato di non rinunciare alla corona dell'Hannover.

— La *France* dice che Waddington pregò Grevy di designare un altro a presidente del Consiglio dei ministri, dovendo egli dedicarsi tutto agli affari esteri. Grèvy avrebbe rifiutato.

— Il Consiglio dei ministri rinunziò all'idea di processare monsignor Freppel pel suo discorso sulla tomba di Lamoricière.

— Si ha da Parigi 8: Il Consiglio d'Amministrazione della Banca europea annunzia che Philippart cessò di far parte del Consiglio, e fu surrogato da Alfredo Blanche. L'Assemblea degli azionisti si convocherà presto a Brusselles.

L'*Estafette* smentisce che il Principe Napoleone organizzi la sua casa. Il Principe vive più che mai ritirato, occupandosi dei figli. Il conte di Blacas lasciò Frossdorf, diretto a Londra con una missione del conte di Chambord.

Inghilterra. I padroni delle officine di Cleveland aumentarono del 10 per cento i salarii a parte dei loro operai.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli al *Nuovo Tempo* di Pietroburgo: « Una grande società inglese protetta dal governo brittanico ha preso a pigione un importante fattoria di Abraham-pascià che occupa una immensa estensione di terreno tra il Bosforo ed il Mar Nero, e che è quindi una stupenda posizione strategica. La società conta stabilirvi un grande deposito di oggetti di ogni specie ». A questo telegramma il *Nuovo Tempo* fa tener dietro i seguenti commenti: È difficile il credere che questo incidente passi inavvertito, perchè la scelta della località indica bastantemente lo scopo recondito della società. In ogni caso noi speriamo che questa operazione commerciale nel Bosforo provochi spiegazioni amichevoli tra la Russia e l'Inghiltrra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 89) contiene:

901. *Avviso.* Il Sindaco di San Daniele avvisa che presso quell' Ufficio Municipale e per 15 giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Principale del Ledra e sistemazione del Torrente Corno attraverso il territorio di S. Daniele.

902. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi destinati a sede dei Canali di Vissandone, di S. Vito di Fagagna, nei Comuni di Meretto di Tomba e S. Vito di Fagagna, mappe di Meretto di Tomba, Pantianicco, Savalons e S. Vito di Fagagna. Le eventuali eccezioni sono da prodursi entro 30 giorni.

903. *Estratto di bando.* Il 16 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà a richiesta del sig. L. Fattori e contro il sig. O. Clemente la vendita di immobili siti in Dignano, Bonzicco, Vidulis, Flaibano, S. Vito di Fagagna, Cisterna e Udine città.

904. *Avviso.* Il Canc. del Tribunale di Udine fa noto che in deposito si trovano due campioni di stoffa, due paia calzoni, un gilet, due camicie ed un fazzoletto, relativi a processo definito; saranno custoditi per un anno, spirato il quale senza che alcuno li reclami, verranno venduti all'asta, ed il prezzo versato nella Cassa Depositi e Prestiti. (Continua).

N. 11244-2728

Municipio di Udine

Tassa di famiglia per l'anno 1879.

AVVISO

Il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio dalla r. Prefettura con Decreto 6 corr. n. 22999, e resterà esposto alla ispezione del pubblico presso questo Ufficio di Ragioneria sino al giorno 24 inclusivo del corr. mese.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente, sono fissate in due rate eguali al 1 dicembre 1879 e 1 febbraio 1880.

Il pagamento dovrà essere fatto alla Esattoria Comunale in via Daniele Manin.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira d'imposta non pagata, e sarà poi proceduto alla riscossione col metodo stabilito dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 (Ser. 2).

Entro giorni 15 (quindici) decorribili dal 9 novembre corr. potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputatizia potrà essere contro il ruolo stesso reclamato in via giudiziaria.

I termini suindicati sono perentori, ed i reclami non sospenderanno in verun caso la esazione.

Dal Municipio di Udine, li 9 nov. 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Consiglio di Leva. Sedute del 6, 7 e 8 nov.

Distretto di Tolmezzo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	83
Id. 2ª id.	»	61
Id. 3ª id.	»	66
Riformati	»	162
Rimandati alla ventura leva	»	31
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	4
In osservazione all'Ospitale	»	2
Renitenti	»	8
Totale degli inscritti	n.	419

La rappresentanza comunale provveda. Ci venne consegnato per l'inserzione un articolo sottoscritto da quattro persone del Comune di Resia, contenente gravi accuse contro la condotta di quel maestro comunale. La qualità personale dello scritto c'indusse, com'è nostro costume, a non ammettere l'inserzione. Però, trattandosi che riguarda persona a cui venne affidato un incarico pubblico molto delicato, noi diciamo che quelle accuse sono di tal sorte, che, se i fatti ivi indicati sono veri, non possono essere sfuggiti alla doverosa vigilanza della Rappresentanza comunale, che se non ha a quest'ora provveduto, deva provvedervi. Si rivolgano gli accusatori all'Autorità competente ed avranno certo soddisfazione ai loro reclami. Tanto abbiamo creduto nostro debito di esporre in vista d'un pubblico interesse.

Corte d'Assise. Domani, come già abbiamo annunciato, si apre la 1ª sessione del IV° trimestre della Corte d'Assise di questo Circolo, con la causa per omicidio in confronto di G. B. De Lucca.

Sussidi agli insegnanti. Giorni sono l'*Avvenire* di Roma esprimeva in qualche modo il suo dispiacere per la generosità dimostrata dal ministro della istruzione pubblica nel dare larghissimi sussidi ai Comuni per scuole già istituite, generosità che renderà assai difficile il provvedere alle molte domande che ordinariamente pervengono al ministero al cominciare dell'anno per sussidi ai maestri ecc. non avendo il ministro a sua disposizione che un residuo di 160 mila lire. Noi facciamo sapere all'*Avvenire* che se il ministero tratterà dovunque i maestri come li ha trattati in Friuli, ove non pochi di essi ebbero per le scuole serali e festive un **sussidio** di lire **20**, la somma a sua disposizione sarà più che bastante a soddisfare tutte le istanze che gli venissero fatte per sussidiare gl'insegnanti più meritevoli in una misura analoga.

All'attenzione delle nostre amministrazioni comunali indichiamo il seguente importantissimo parere emesso dal Consiglio di Stato, a soluzione di un quesito sottopostogli dal ministero dell'interno, sul rifiuto opposto da talune Deputazioni provinciali ad autorizzare i mutui passivi contratti da Comuni:

Quando un Comune delibera un mutuo passivo per erogarlo in lavori, che non presentano il carattere di spese obbligatorie, per cui a fronte della legge 14 giugno 1874 si possa autorizzare l'eccedenza del limite legale della sovraimposta, non può impugnarsi di illegalità il provvedimento della Deputazione provinciale, che non autorizza la contrattazione del prestito e rimanda a tempi migliori tale stanziamento di fondi.

Finchè l'obbligarietà di quelle spese non è dimostrata, non valgono gli argomenti che si vogliono dedurre dal fatto che l'amministrazione comunale procede in modo lodevole, che la situazione finanziaria del Comune siasi d'assai migliorata, e che i lavori pubblici pei quali si intende contrarre il mutuo sono utili e vantaggiosi al Comune, ovvero ad una notevole parte di esso.

La freddezza italiana di cui si è lamentata la *Neue Presse* di Vienna in occasione dell'apertura della ferrovia pontebbana, pare che non abbia dato punto nell'occhio al corrispondente dalla Pontebba della *Polit. Correspond.*, il quale anzi scrive che gli « ospiti viennesi che assistevano alla inaugurazione della Pontebba, si dichiararono tutti soddisfattissimi dell'accoglienza ottenuta in Italia ». Egli inoltre soggiunge che « i rappresentanti austriaci al banchetto furono lietamente commossi nel trovare nella gran sala del palazzo municipale, non solo il ritratto dell'Imperatore d'Austria a destra presso a quello del Re d'Italia, ma anche tutti gli angoli della sala ornati di stendardi imperiali e bandiere austro-ungheresi ». Infine il soddisfatto corrispondente rilevò inoltre che « il carattere festoso della giornata era contrassegnato anche dagli ufficiali e soldati del corpo dei carabinieri e delle guarnigioni italiane in tenuta di parata, tanto più che dalla parte austriaca, dove non ci sono località con guarnigione, non si erano vedute uniformi militari ». Quello dunque che l'uno ha veduto in nero, l'altro ha veduto in rosso. Questione di oggettivismo e di soggettivismo!

A proposito delle risaie di Fraforeano, il *Rinnovamento* ci fa dire più di quello che da noi sia stato detto: cioè che la Commissione del Consiglio provinciale sanitario avrebbe trovati assai esagerati i reclami presentati contro le risaie stesse. Noi invece abbiamo detto di non conoscere le conclusioni cui la Commissione è venuta; ma di ritenere, da quello che ne sappiam noi di quelle risaie, che la Commissione deve aver trovato per lo meno assai esagerati i reclami. È dunque una congettura, che crediamo fondata, è vero; ma non è punto un'asserzione.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 12 merid.

1. Marcia	
2. Mazurka	Carlini
3. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
4. Polka « Manina elettrica »	Marenco
5. Finale secondo « Ebreo »	Apolloni
6. Valtz « Vienna nuova »	Strauss
7. Quadriglia « Regina Indigo »	Strauss

Contingente di cavalli e muli. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre corr. reca il Decreto reale 17 ottobre u. s. che determina il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'Esercito in occasione di mobilitazione per il venturo anno 1880. Dall'annessa tabella risulta che per la Provincia di Udine il contingente riguarda solo i cavalli, il cui numero è fissato in 293.

Obbligazioni ecclesiastiche. Gl'inconvenienti rivelatisi dopo che per disposizione del Governo fu sospesa la vendita delle obbligazioni ecclesiastiche, ha persuaso il ministro delle finanze della necessità di alcuni provvedimenti complementari per i quali si ammettono tali obbligazioni in correspettivo di rate inferiori a lire cento. E quando si presentino ditte, o sprovviste o non sufficientemente provvedute di obbligazioni, furono date istruzioni ai ricevitori perchè conteggino 15 lire di aggio per ogni cento lire d'obbligazioni a vantaggio del versante.

Da Tarcento 7 corr. ci scrivono:

L'altro ieri si fece qui in Tarcento la nomina del Direttore delle nostre scuole comunali. Un tale oggetto, come ben lo merita, fu trattato con una grande importanza. Erano 22 gli aspiranti al posto, ed i Consiglieri comunali, dopo aver esaminata la posizione in altre due tornate, si riunirono in numero completo alla seduta della decisione. Egli era da anni che in Tarcento non si aveva tenuto un consiglio coll'intervento di tutti i Consiglieri, forse mai si era stato discusso sopra un oggetto per tante ore; ma fu un dovere nei nostri *Patres patriæ* di mettere in rilievo le qualifiche di 22 egregi giovani che si erano offerti di portare la loro opera a fine di mettere un buon ordine alla educazione ed all'istruzione in questo Comune. E, che io mi ricordi, non mai dal nostro Consiglio emanò una decisione che appieno abbia soddisfatto il paese, come avvenne in quest'ultima volta; mi conforta tributare al nostro Consiglio il merito, che ierl'altro abbia agito dietro l'ispirazione del vero progresso e *secondando le aspirazioni del popolo*. Fu eletto a Direttore l'ab. Paolo Della Giusta. Oh! egli è un prete (!), dirà qualcheduno che legge. È il prete *Della Giusta*, dice chi scrive.

X.

Teatro Minerva. La Compagnia Riolo va guadagnando favore nel pubblico, che nelle due ultime sere accorse numeroso, massimamente poi iersera, che si rappresentava *la Statua di Carne* del Ciconi.

La *Dama delle Camelie* fu applaudita specialmente nella prima donna Riolo, la *Morte civile* nel Rennati. Iersera poi il pubblico numeroso accettò anche un'altra morte di tisica nel prologo perchè sapeva che la viva veniva dopo.

Povero Baldo, che quando pensò e scrisse questa commedia, covava già il cattivo germe di quella malattia in sè stesso e n'era conscio!

Rammento di avere assieme a Francesco Dall'Ongaro, che lo incoraggiò a scriverla, avuto la confidenza della sua idea, che gli venne fors'anco perchè ei pure contemplava talora una statua di carne. Rammento l'ultima stretta di mano datagli sul Corso di Milano il giorno prima ch'ei morisse, e d'averlo poi accompagnato alla tomba con molte egregie persone che lo stimavano ed amavano tra le quali c'erano i nomi più celebrati dell'arte.

Teobaldo Ciconi ebbe poco tempo per farsi valere sul teatro; eppure lasciò parecchie produzioni, che vi restano ancora. Io, che l'ebbi amico e compagno nella stampa qui ed a Milano, ebbi campo di conoscere quanto valesse, e quando odo rappresentare qualche commedia del nostro bravo Friulano, penso dolorosamente anche a quelle che non potè scrivere.

Disse qualche critico, che le sue erano commedie di occasione; ma appunto per questo che uscivano dal vivo della società erano anche nel vero e durano ancora sulla scena. La statua di carne, che a primo tratto può parere una bizzaria, esce pure da una situazione vera dell'animo umano, ed ha i suoi esempi nella realtà, chè dei Santa Rosa ne abbiamo veduti e delle Noemi anche, nella di cui anima deturpata nasce l'affetto purificatore, quando di mezzo alle orgie compare l'amore che va oltre la tomba e fa rinascere in lei la fede e la virtù.

Sotto le forme della commedia c'è un'alta verità che deve far pensare anche i più discoli e sviati. L'affetto qui sgorga naturalmente sotto la magica verga del poeta di mezzo al deserto delle anime corrotte, come Mosè faceva colla sua scaturire la fonte benefica a' suoi Israeliti assetati.

L'affetto ed il pensiero del bene fanno vivere le anime anche oltre la tomba; e per questo il mio Baldo, così crudelmente rapito dalla morte nella sua giovinezza, perchè amò e pensò al bene, vive ancora e vivrà.

V.

Questa sera si rappresenta la commedia di Bayard *Le prime armi di Richelieu* ovvero *la corte di Luigi XIV*, farà seguito la farsa di Rusconi, *Un uomo d'affari.*

Rissa. I contadini Degan Luigi e Ceolin Antonio di Pordenone venuti a rissa, per questioni d'interesse, coi loro compaesani Degan Pietro e Giovanni ebbero da costoro delle ferite alla testa, mediante colpi di bastone, sanabili in 10 giorni.

Furti. Ignoti, la notte del 31 ottobre p. p. involarono dalla stalla aperta, annessa all'osteria Garibaldi fuori Porta Venzia di qui, degli indumenti lasciativi incustoditi.

A Platischis (Tarcento) il possidente Tomasini P. si accorse che dalla sua stalla scomparvero due pecore, e non sa chi se le abbia prese.

Solite vendette. A Pinzano del Tagliamento (Spilimbergo) furono recise e lasciate sul luogo 16 piante di viti in un terreno di proprietà di De Biasio Giuseppe. — A S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) ignota mano ruppe i raggi delle ruote di un carro di proprietà di certo Cravagna Gio. cagionandogli un danno di lire 10.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 10; occupazione indebita di fondo pubblico n. 2; transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 1; cani vaganti senza museruola n. 4; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 9. Tot. 26.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 2 all'8 novembre 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 9
» morti » 3 » 1
Esposti » — » 1 Totale N. 22

Morti a domicilio.

Lucia Gasparini-Scoziero fu Gio. Batt. d'anni 78 att. alle occ. di casa — Natale Blasone fu Daniele d'anni 65 agricoltore — Giovanni Battista Tami fu Marzio d'anni 64 pensionato — Giuseppina Jureťg di Angelo d'anni 3 — Giacomo Fracasso fu Osualdo d'anni 75 pensionato — Luigi Basandella fu Giovanni d'anni 24 fornaio — Marianna Sebastianutti-Boga fu Giuseppe d'anni 55 att. alle occ. di casa — Francesco Bulfon di Valentino d'anni 41 spedizioniere — Maria Beltramini-Zilli fu Francesco d'anni 75 contadina — Pietro Spizzo di Bortolomio d'anni 4 — Giovanni Zoratti fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Guglielmo Raiser di Leopoldo d'anni 43 vellutaio — Felicita Giovanozzi di mesi 2 — Teresa Ferriguttí di Nicolò d'anni 28 contadina — Battistina Aova fu Sante d'anni 68 contadina — Giacomo Pagnue fu Angelo d'anni 56 agricoltore — Maria Zauier-Salvador fu Pietro d'anni 30 contadina — Francesco De Biasi fu Giovanni d'anni 19 agricoltore — Antonio Braidotti fu Angelo d'anni 53 falegname.

Totale N. 18

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Guglielmo Pavoni indoratore con Cecilia Rizzardi sarta — Giuseppe Rupil maestro normale con Cristina Tamburlini maestra elementare.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Natale Bramuzzi fabbro-ferraio con Anna Venturini att. alle occ. di casa — Ercole Butschek pasticciere con Carolina Lacci att. alle occ. di casa — Angelo Zanessi fuochista ferroviario con Agata Vatri att. alle occ. di casa — Pietro Franzolini agricoltore con Luigia De Sabbata contadina — Pietro Blasone carradore con Elena Sgobino contadina — Salvatore Carioti fabbromeccanico con Caterina Tamburini att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

Il Re ed il clero d'Altamura. Il *Costituzionale* di Bari riceve da Altamura il seguente Indirizzo, che quel clero ha diretto a S. M. il Re:

Sire,

Il giorno 27 agosto, quando la Vostra mano Reale segnava il Decreto di nomina del nostro prelato nella persona di monsignor Luigi Pellegrini, Voi, o Sire, compivate un atto di grande giustizia, ridonavate la pace a questa Chiesa, e mettevate il più grande contento nei nostri cuori. Noi che formiamo il clero di questa Regia Prelatura Nullius, Ve ne rendiamo le più calde grazie, e preghiamo l'Altissimo che renda a cento doppi alla Real Persona e alla Real Famiglia tutto quel bene e quel contento, che a noi avete procacciato. La scelta del nostro novello prelato, per le egregie qualità che lo adornano, Vi fu ispirata, certo, dal cielo e noi ce ne congratuliamo altamente. Voglia Iddio che le liete speranze per l'ottimo governo di questa chiesa siano pienamente realizzate per la gloria sua, per l'alto appagamento della Maestà Vostra e per il bene di questo clero e di questo popolo. Con tali speranze degnatevi, o Sire, di accogliere con lieto volto i nostri fedeli omaggi

Seguono le firme.

Altamura, li 25 ottobre 1879.

Le inondazioni in Spagna. Leggesi nel *Cittadino* di Trieste: I cadaveri finora rinvenuti sorpassano il numero di 1500, mentre le perdite materiali si fanno ascendere a 375 milioni di reali.

CORRIERE DEL MATTINO

— *Roma 8.* Si parla con insistenza della grande probabilità che il Gabinetto presenti in massa le dimissioni. La ricostituirebbe l'on. Cairoli, valendosi di elementi più omogenei, affine di ristabilire la concordia fra i varii gruppi di sinistra. *(Lombardia).*

— *Roma 9.* L'on. Grimaldi insiste a che la questione finanziaria venga sottoposta al giudizio della Camera, unica competente a giudicare. Credesi che l'on. presidente del Consiglio finirà con l'aderirvi.

— L'onorevole Villa ha diramato una circolare, richiamando i municipi del regno alla completa consegna dei fucili già appartenenti alla guardia nazionale, allo scopo d'impedirne la vendita.

Il capitano de Amezzaga salperà da Napoli, con la *Varese* martedì 11 corr. *(G. d'Italia).*

— *Bologna 9.* La cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Galvani riuscì veramente splendida. La folla che vi assisteva era immensa; si contavano trenta associazioni colle loro bandiere. Il discorso pronunciato dal ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Perez, piacque e fu molto applaudito.

La statua del Galvani, opera dello scultore Concetti, è trovata di buona fattura e viene generalmente lodata. (Id.)

— *Roma 8 novembre.* Alla riunione d'oggi dei capi della *Sinistra* intervennero i deputati Cairoli, Abignente, Nicotera, Baccelli, Doda, La Porta, Pianciani e Miceli. Si discusse lungamente della revisione dei bilanci, del modo di provvedere alle spese straordinarie e del modo di completare il ministero. Non si presero però deliberazioni concrete e definitive.

L'onor. Cairoli si è riservato di convocare un'altra riunione prima dell'apertura della Camera. Tutte le voci di crisi parziali del gabinetto continuano ad essere smentite come premature. *(Gazz. del Popolo).*

— La Sottocommissione del bilancio della guerra discusse lungamente e vivamente intorno alle spese straordinarie. V' intervenne il ministro Bonelli, ma non si prese alcuna deliberazione. La Sottocommissione formulerà appositi quesiti.

— Il *Diritto* dice prossima la proroga per un anno dei trattati di commercio tra l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 8. Lo *Standard* ha da Cabul: Le truppe dell'Emiro nel Turkestan si sono rivoltate. Il *Times* ha da Parigi: Hohenlohe non acconsenti a surrogare Bulow. Il *Times* ha da Bucarest: Dicesi che Brattiano persiste nell'idea di dimettersi. Il *Times* ha da Berlino: Fu conchiuso in massima il matrimonio del Granduca d'Assia Darmstadt colla figlia del Re d'Annover. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Fra Londra e Pietroburgo vennero intavolate trattative onde fissare un *modus vivendi* riguardo all'Asia.

Lobanoff ritornò a Pietroburgo con un progetto bene stabilito sull'attitudine della Russia.

Costantinopoli 7. Il Patriarca di Costantinopoli riconobbe l'indipendenza della Chiesa serba.

Pest 8. L'avvenimento del giorno, che forma esclusivo tema di commenti e discussioni, è il nuovo scandalo, che seriamente compromette il ministro delle finanze, conte Szapary. La speculazione, da lui fatta assieme a suo fratello ed al cognato, ammonterebbe alla somma di 60 mila fiorini. Il deputato Pazmandy accettò la sfida del ministro, a patto però che il duello lasci impregiudicata l'accusa e la questione. L'imperatore avrebbe chieste informazioni su tale affare. Si assicura che il conte Szapary abbia rassegnato la dimissione; Coloman Szell sarebbe designato a succedergli.

Cettinje 7. Numerosi arnauti si accamparono in armi in prossimità a Gusinje. I montenegrini muovono ad incontrarli. E' imminente una battaglia.

Berlino 8. In questi circoli diplomatici si ritiene effimera la tranquillità in Oriente e si crede inevitabile e prossimo un conflitto fra Inghilterra e Russia in Asia.

Londra 8. Giusta un dispaccio ufficiale non si conferma la notizia che i reggimenti afgani in Herat abbiano disertato. Yakub Khan è tenuto effettivamente prigioniero dalle truppe nella cittadella.

L'importazione nel mese di ottobre presenta un aumento di 273.426 e l'esportazione di 443.973 Ls.

Roma 8. Il *Diritto* dice che oggi la seconda riunione dei rappresentanti della maggioranza parlamentare discusse la questione finanziaria. Si rinviò ogni deliberazione ad un'ultima adunanza da tenersi quando saranno presenti tutti gl'invitati.

Napoli 8. Iersera l'ala destra della caserma della marina, addetta al panificio, rovinava, trascinando sei operai e l'ufficiale pagatore. Cinque operai furono estratti vivi; uno versa in pericolo di vita. Rimangono due sepolti, essendosi dovuto sospendere i lavori di salvataggio in causa d'imminente pericolo. Questa mattina furono ripresi i lavori. Trovansi sopraluogo tutte le autorità civili e militari Stanotte il Vesuvio fu assai animato.

Berlino 8. Il Granduca ereditario di Russia è atteso lunedì a Berlino; si fermerà due giorni. La *Gazz. del Nord* smentisce tutte le notizie relative alla futura nomina al posto di segretario di Stato per gli affari esteri e al cambiamento del personale delle ambasciate tedesche. La Camera dei deputati discute il bilancio. Il ministro dei lavori pubblici dimostra la necessità che la Stato riscatti le ferrovie pel benessere delle popolazioni e per la difesa del paese. Il ministro delle finanze, rispondendo a Wirchow, dice che non può vedere nel progetto della ferrovie un'idea rivoluzionaria, e soggiunge: « Wirchow domanda che si muti sistema, specialmente da parte del Cancelliere, ma questo attacco è tanto più inconveniente, che il cancelliere rende alla nazione tedesca un servizio dei più importanti ».

Parigi 8. Il *Messager de Parigi* dice che le trattative fra il Consiglio d'Amministrazione della Banca europea e il Sindacato dei banchieri ebbero un risultato sodisfacente. La liquidazione degli affari rimasti in sofferenza sembra ora assicurata.

Parigi 8. Il *Soir* conferma che la Banca europea pagherà i debiti di Philippart. Dopo il pagamento, la Banca avrà ancora un attivo che le permetterebbe di continuare le operazioni.

Pietroburgo 8. L'*Agenzia Russia* pubblica un telegramma da Vienna che constata il carattere pacifico puramente difensivo dell'accordo austro-tedesco, cui possono partecipare tutte le Potenze, specialmente la Russia. L'*Agenzia* smentisce categoricamente la notizia dei giornali tedeschi, che le truppe russe concentrinsi alla frontiera della Germania.

Costantinopoli 8. Attendesi prossimamente un decreto imperiale che raccomanda la riforma, avendo il Sultano deciso di farla eseguire immediatamente.

Costantinopoli 8. Parlasi del ritorno di Midhat al potere.

Nuova Yorck 8. Avvenne una collisione fra il vapore *Chiampon*, partito da Nuova Yorck per Charleston, e *Lady Octavia*, partito da Rio Janiero per Nuova Yorck. Il *Chiampon* affondò. Trenta morti.

Roma 9. La corvetta *Garibaldi* giunse il 31 ottobre a Coronel nel Chilì. Tutti godono buona salute.

Parigi 9. Al Consiglio municipale di Parigi, Herold dichiarò che tutte le Scuole congregazioniste di Parigi saranno trasformate in laiche prima del 1 ottobre 1880.

Londra 9. Si ha da Capetown che le ostilità ricomincieranno contro Sacoreni, capo dei Zulu, che ricusa di riconoscere l'autorità inglese.

Belgrado 8. Fu conchiusa la Convenzione relativa alla Banca della Serbia.

Costantinopoli 9. Il ministro delle finanze è dimissionario.

Budapest 8. Il deputato Pazmandy pubblicò una dichiarazione, nella quale si dice persuaso che Szapary non abbia venduto che nell'ottobre, e non in altro tempo, delle obbligazioni di Stato e che non abbia avuto cognizione di simili vendite fatte dai suoi parenti, per cui Pazmandy esprime la persuasione che Szapary non ha approfittato della sua posizione ufficiale per procurarsi degli utili, e non ha abusato del segreto d'ufficio. Un'altra dichiarazione dei quattro testimoni assicura che la vertenza Szapary-Pazmandy fu risolta a seconda delle regole dell'onore e della cavalleria.

Vienna 9. È qui atteso il granduca ereditario di Russia, il quale si fermerà tre giorni. E' argomento di vivi commenti la notizia che segnala da Roma il decreto il quale ordina il rafforzamento ed ampliamento delle fortificazioni di Piacenza.

Pest 9. Sembra ormai accertato che saranno ritirati i progetti di legge, origine dell'ultimo scandalo, riguardanti la proroga di ammortamento delle obbligazioni di Stato fondiarie.

Semlino 9. Un agente segreto russo, certo Milianoff, ha recato a Belgrado un progetto di riorganamento dell'esercito serbo, analogo a quello per l'esercito bulgaro, di guisa che le due armate venissero a trovarsi assimilate. Il progetto dopo essere stato discusso lungamente, fu rimandato con modificazioni.

Pietroburgo 9. Lo czar ha rinunziato al viaggio a Cannes: da Livadia egli ritornerà qui direttamente.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 9. Oggi si fecero due elezioni senatoriali: Canrobert fu eletto nella Charente con 314 sopra 499 votanti; Guifrey repubblicano fu eletto nelle Alte Alpi con 140 sopra 241 votanti.

NOTIZIE COMMERCIALI

(da Trieste 8 novembre)

Cereali. Formentoni in miglior tendenza; formenti calmi. Si vendettero 2 carichi per un complesso di 10000 quintali, di formentone Galatz viaggiante per Ancona a fr. 19.60 oro. Inoltre 600 quintali formentone Valacchia pronto, scelto, a f. 9, sconto 1 0|0. cassa.

Caffè fermissimo e con continui ed animati affari pel dettaglio.

Zuccheri. In aumento: Centrifugato f. 37 a 38, sia pronto che a consegna. Meliš pilè poco domandato: f. 37 1|2 il pronto; quello a consegna è in pretesa di fiorini 38 a 39.

Petrolio. Venduti 600 barili pronti da f. 11 a 11 1|4 senza sconto. Si conchiusero vari affari in merce viaggiante a f. 10 3|4, che restava poi sostenutissima a fiorini 11. Ci troviamo con un deposito molto esausto. I carichi di prossimo arrivo non sono per ora in vendita.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.30	a L. 88.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 90.45	„ 90.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.76	a L. 22.78
Bancanote austriache	„ 244 50	„ 244.75
Fiorini austriaci d'argento	2.44 |—	2.44 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 7 novembre

Austriache	470.	Lombarde	139.50
Mobiliare	465.50	Rendita ital.	78. —

PARIGI 7 novembre

Rend. franc. 3 0|0	81.80	Obblig. ferr. rom.	310. —
„ „ 5 0|0	115.60	Londra vista	25.29 |—
Rendita Italiana	79.40	Cambio Italia	12 3|4
Ferr. lom. ven.	172.	Cons. Ingl.	97.93
Obblig. ferr. V. E.	265.—	Lotti turchi	40 1|2
Ferrovie Romane	117.—		

LONDRA 7 novembre

Cons. Inglese	97 15|16 a —.—	Cons. Spagn.	15 5|8 a —.—
„ Ital.	78 1|2 a —.—	„ Turco	11 3|8 a —.—

TRIESTE 8 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |	5.54 |—
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 1|2
Sovrane inglesi	„	11.74 |	11.76 |—
Lire turche	„	10.64 |—	10.66 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 8 novembre 1879.

Venezia	50	52	11	90	49
Bari	13	21	17	76	37
Firenze	34	30	3	51	20
Milano	11	33	16	1	62
Napoli	6	20	10	7	43
Palermo	4	34	29	18	53
Roma	34	54	19	74	83
Torino	7	6	72	16	23

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, Laureata in Medicina e Chirurgia Dentistica.

N. 712 di Prot. 1. pubb.

Municipio di Colloredo di Mont'Albano

AVVISO.

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 250.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

Colloredo di Mont'Albano li 6 novembre 1879.

Il Sindaco
PAOLO DI COLLOREDO

N. 612 2. pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Comune di Trivignano*

Avviso.

A tutto il 5 dicembre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'annuo onorario di lire 2200 esente da tassa di ricchezza mobile, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Il servizio, oltre gli altri obblighi, comprende la cura gratuita della generalità degli abitanti del Comune, che ascendono a n. 2178 circa, e l'eletto dovrà risiedere a Trivignano.

Le frazioni sono tutte vicine al capoluogo e congiunte tra loro con ottime strade carreggiabili.

La capitolazione avrà la durata di un triennio, cioè dal 1 gennaio 1880 a tutto il 1882, e la disdetta dall'una o dall'altra parte, dovrà essere data sei mesi prima della scadenza.

Lo stipendio sarà corrisposto in rate mensili postecipate. Gli aspiranti produrranno a questo Municipio, entro il suddefinito termine, le loro istanze documentate a Legge.

Trivignano il 1 novembre 1879.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano **G. Bosco.**

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 al 8 novembre

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento					24	30	23	25	23	92
	Granoturco					15	30	13	90	14	65
	Segala					14	95	14	25	14	55
	Avena										
	Saraceno										
	Sorgorosso					8	05	6	40	7	22
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo (da pillare										
	Orzo (pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli (alpigiani										
	Fagiuoli (di pianura			—	—			—	—		
	Lupini					10	40	9	70	10	02
	Castagne					13	—	10	50	11	94
	Riso (I qualità	46	—	41	—	43	84	38	84		
	Riso (II qualità	37	—	33	—	34	84	30	84		
	Vino (di Provincia	78	25	67	50	70	75	60	—		
	Vino (di altre provenienze	48	—	38	50	40	50	31	—		
	Acquavite	83	40	72	—	71	40	60	—		
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	168	50	150	—	161	30	142	80		
	Olio d'Oliva (II qualità	110	—	100	—	102	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60		
	Fieno	6	42	5	10	5	72	4	40		
	Paglia	4	58	4	08	4	28	3	78		
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14		
	Legna id. dolce	2	—			1	74				
	Carbone forte	7	80	7	60	7	20	7	—		
	Coke	4	50			4	—				
	Carne di Bue a peso vivo	—		—	—	76					
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—				
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—				
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—				
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	40	1	39	1	20		
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	80			1	69				
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29		
	Carne di Pecora	1	20			1	16				
	Carne di Montone	1	20			1	16				
	Carne di Castrato	1	35	1	25	1	33	1	23		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca	1	55	1	40	1	40	1	25		
	Formaggio di Vacca (duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Vacca (molle	2	—			1	90				
	Formaggio di Pecora (duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Pecora (molle										
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70		
	Burro	2	50	—	—	2	42	—	—		
	Lardo (fresco senza sale										
	Lardo (salato	2	50	2	30	2	28	2	08		
	Farina di frumento (I qualità		80		76		78		74		
	Farina di frumento (II qualità		56		—		54		—		
	id. di granoturco		28		24		27		23		
	Pane (I qualità		58		54		56		52		
	Pane (II id.		46		44		44		42		
	Paste (I id.		84		80		82		78		
	Paste (II id.		56		—		54		—		
	Pomi di terra						14		13		
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70				
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25		
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	70	3	50		
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	60	2	30		
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90		
	Stoppa	—	—	—	—	1	20	—	90		
a dozzina	Uova					1	20	1	11		
al 100	Formelle di scorza					1	80				

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.